



*Il Presidente della Corte d'Appello Il Procuratore Generale
Distretto di Potenza*

Prot. n. 10403

Potenza, 08/10/2021

Ai Capi degli Uffici del Distretto

Ai Dirigenti amministrativi
del Distretto

Ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati
del Distretto

Ai Magistrati della Corte d'Appello
e della Procura Generale
Potenza

Ai Personale della Corte d'Appello
e della Procura Generale
Potenza

Ai tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013
presso la Corte d'Appello
Potenza

Ai Responsabile del Servizio di Vigilanza
del Palazzo di Giustizia
svolto dalla "Cosmopol Basilicata srl"
Mar. Domenico Bochicchio

Ai Responsabile del Servizio
prevenzione e protezione
del Palazzo di Giustizia in Potenza

Consilia CFO s.r.l.

Ing. Domenico Pulli

Dr. Vito Gerardi
Medico competente per il SPP

Ai Dirigenti delle Aliquote di Polizia Giudiziaria

TRIBUNALE DI POTENZA

*Si comunica ai magistrati to-
gati e onorari in sede e presso
gli uffici del Giudice di Pace
del Circondario, al personale
amministrativo in sede e
presso gli uffici del Giudice
di Pace del ~~Potenza~~ Circondario,
e gli Uffici in sede.*

Pz, 11-10-2021

*d'ordine del Presidente
del Tribunale*



IL DIRETTORE
dott.ssa Lucia Damonea

presso il Palazzo di Giustizia di Potenza

Alle OO.SS.
territorialmente competenti

Alle RR.SS.UU.
della Corte d'Appello e della Procura Generale

E. p.c.,

Alle Unità di crisi per l'emergenza Covid
presso la Settima Commissione CSM

e presso il Dipartimento
dell'Organizzazione giudiziaria
del Ministero della Giustizia

Oggetto: Impiego delle certificazioni verdi negli Uffici giudiziari.

Si trasmette il provvedimento a firma congiunta del Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale di Potenza, datato 7/10/2021, relativo all'oggetto.

Si prega il Procuratore della Repubblica di Lagonegro di comunicarne copia all'assistente capo della Polizia Penitenziaria Giovanni Di Leo, in assegnazione alla Procura Generale di Potenza, attualmente in servizio presso la Procura della Repubblica di Lagonegro.



Il Dirigente amministrativo
della Corte d'Appello di Potenza
dott. Cosimo Epifani



IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO E IL PROCURATORE GENERALE DI POTENZA

Impiego delle certificazioni verdi negli Uffici giudiziari

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, concernente «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19»;

LETTO l'art.13 D.P.C.M. del 17 giugno 2021 "Verifica delle certificazioni verdi COVID-19 emesse dalla Piattaforma nazionale-DGC" ;

Considerato che l'art. 1 del decreto-legge 21 settembre 2021 n.127 in G.U. n.226, pubblicata in pari data (Disposizioni urgenti sull'impiego di certificazioni verdi COVID-19 in ambito lavorativo pubblico) ha disposto l'inserimento, nel decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, dopo l'articolo 9-quater, dell'art. 9 quinquies (Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore pubblico) stabilendo che che "1. Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, ..., al personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, , ai fini dell'accesso nei luoghi di lavoro, nell'ambito del territorio nazionale, in cui il predetto personale svolge l'attività lavorativa, è fatto obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2.... 2. La disposizione di cui al comma 1 si applica altresì a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni di cui al comma 1, anche sulla base di contratti esterni. 3. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute. 4. I datori di lavoro del personale di cui al comma 1 sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 1 e 2. Per i lavoratori di cui al comma 2 la verifica sul rispetto delle prescrizioni di cui al comma 1, oltre che dai soggetti di cui al primo periodo, è effettuata anche dai rispettivi datori di lavoro. 5. I datori di lavoro di cui al comma 4, primo periodo, definiscono, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche di cui al comma 4, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi di cui ai

commi 1 e 2. Le verifiche delle certificazioni verdi COVID-19 sono effettuate con le modalità indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 10. Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e della salute, può adottare linee guida per la omogenea definizione delle modalità organizzative di cui al primo periodo.....

6. Il personale di cui al comma 1, nel caso in cui comunichi di non essere in possesso della certificazione verde COVID-19 o qualora risulti privo della predetta certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro, è considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata di cui al primo periodo non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati. 7. L'accesso del personale nei luoghi di lavoro di cui al comma 1 in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, è punito con la sanzione di cui al comma 8 e restano ferme le conseguenze disciplinari secondo i rispettivi ordinamenti di appartenenza. 8. In caso di violazione delle disposizioni di cui al comma 4, di mancata adozione delle misure organizzative di cui al comma 5 nel termine previsto, nonché per la violazione di cui al comma 7, si applica l'articolo 4, commi 1, 3, 5 e 9, del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35. (...) Per le violazioni di cui al comma 7, la sanzione amministrativa prevista dal comma 1 del citato articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020 è stabilita in euro da 600 a 1.500. 9. Le sanzioni di cui al comma 8 sono irrogate dal Prefetto. I soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni di cui al medesimo comma 8 trasmettono al Prefetto gli atti relativi alla violazione (...);

considerato che l'art. 2 d.l. cit prevede inoltre che i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, i componenti delle commissioni tributarie non possono accedere agli uffici giudiziari ove svolgono la loro attività lavorativa se non possiedono e, su richiesta, non esibiscono la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2. L'assenza dall'ufficio conseguente alla carenza o alla mancata esibizione della certificazione verde COVID-19 da parte dei soggetti di cui al comma 1 è considerata assenza ingiustificata con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati. 3. L'accesso dei soggetti di cui al comma 1 agli uffici giudiziari in violazione della disposizione di cui al medesimo comma 1 integra illecito disciplinare ed è sanzionato per i magistrati ordinari ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, e per gli altri soggetti di cui al medesimo comma 1 del presente articolo secondo i rispettivi ordinamenti di

appartenenza. Il verbale di accertamento della violazione è trasmesso senza ritardo al titolare dell'azione disciplinare.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 6 e, in quanto compatibili, quelle di cui ai commi 2 e 3, si applicano anche al magistrato onorario.

Ciò premesso, quanto al contesto normativo,

e ritenuto di dovere attendere, per l'emanazione di disposizioni di ulteriore dettaglio, ovvero per suggerire l'armonizzazione delle disposizioni in via di adozione nell'ambito degli Uffici del Distretto, l'emanazione di Linee Guida governative e Consiliari che definiscano modalità organizzative omogenee, oltre che gli esiti della prima applicazione che sarà in atto dal 15 ottobre p.v., ma di dovere sin d'ora delineare le misure organizzative necessarie per dare una prima attuazione alle disposizioni sopra riportate, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, ferme restando le misure informative e preventive già adottate al riguardo;

considerato che la tematica in argomento e le criticità connesse nonché i punti di vista degli Uffici del Distretto sono state già peraltro oggetto di incontro in video conferenza, in data 6.10.2021 con i Capi degli Uffici giudiziari del Distretto, i Dirigenti amministrativi e i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali distrettuali;

che nel corso dello stesso è stata comunque doverosamente e concordemente affermata la comune volontà di dare precisa attuazione alle previsioni normative concernenti la verifica delle certificazioni verdi in ambito giudiziario;

considerato altresì che, allo stato, ed in attesa dell'emanazione di linee guida sopra richiamate, appare necessario puntualizzare quanto oggetto delle comuni riflessioni elaborate in materia, in vista dell'imminente entrata in vigore, in data 15.10.2021, degli obblighi di cui alla citata normativa, in questa prima fase a titolo sperimentale, e dunque con modalità provvisorie, in vista delle ulteriori possibili esigenze, evidenziate dalla concreta esperienza, ovvero dell'adeguamento a emanande Circolari e Risoluzioni Consiliari;

preso atto che, per quanto consta agli scriventi, è già in atto, negli Uffici giudiziari del Distretto, la sensibilizzazione del Personale e dei Magistrati in ordine ai contenuti della nuova normativa, anche con particolare riferimento agli obblighi che ne derivano, ed alle sanzioni conseguenti;

ritenuta tuttavia l'esigenza di formalizzare la rilevanza della tematica anche in ambiti distrettuali, valorizzando dunque ulteriormente l'attenzione che i Capi degli Uffici e i Dirigenti amministrativi hanno già indirizzato verso l'entrata in vigore della nuova normativa oltre che i contributi forniti dai partecipanti all'incontro in data 6.10.2021;

ritenuta quindi l'opportunità di rinnovare in sede distrettuale l'invito al puntuale rispetto della normativa in argomento e di operare una sintesi degli indirizzi, sostanzialmente concordanti, delineatisi nei primi approfondimenti anche collettivi, della tematica,

Invitano

il Personale amministrativo, i Magistrati, nonché tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato anche in base a contratti esterni in questo Distretto, a munirsi-ove non esonerati a norma di legge dalla campagna vaccinale- entro la data del 15 ottobre p.v., della certificazione verde COVID-19 o, in alternativa, effettuando il tampone periodico negli intervalli temporali indicati nella normativa di riferimento

Segnalano inoltre

(ed adottano, per quanto di rispettiva pertinenza, relativamente al Palazzo di Giustizia in Potenza di via Nazario Sauro 17 nonché, per tutto il distretto, relativamente alla verifica, di pertinenza del Procuratore Generale, del rispetto delle prescrizioni da parte dei magistrati) le seguenti modalità organizzative, ai fini della regolamentazione uniforme dell'accesso al luogo di lavoro e della organizzazione delle verifiche, con decorrenza dal 15 ottobre p.v., in quanto efficacemente intese al raggiungimento degli scopi di prevenzione sanitaria perseguiti, con il minimo disagio per coloro che sono tenuti all'adempimento (con esclusione, dunque, degli avvocati e gli altri difensori, i consulenti, i periti e gli altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia, i testimoni e le parti del processo, in quanto soggetti esonerati ex lege dal rispetto delle prescrizioni in argomento).

Accesso al luogo di lavoro

In conformità a quanto disposto nell'art.1 comma 5 del decreto in argomento, che rinvia alle modalità indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 10, decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 e specificate nell'art. 13 del DPCM 17 giugno 2021, attuativo del sopra indicato decreto-legge, si segnala l'esigenza (e si dispone, per quanto concerne il Palazzo di Giustizia in Potenza, via Nazario Sauro) che la verifica delle certificazioni sia effettuata all'accesso ai Palazzi di giustizia mediante l'App "Verifica COVID-19" installata su dispositivi mobili, che consente di controllare l'esistenza e la validità all'attualità della certificazione emessa dalla piattaforma nazionale "Digital green certificate" (DGC) senza rendere visibili le informazioni e l'evento sanitario che hanno generato l'emissione del certificato e senza memorizzazione dei dati sensibili sul dispositivo di verifica.

La verifica sarà effettuata con dispositivi attualmente disponibili e funzionali alla gestione dell'impianto di sorveglianza e, quando pervenute, tramite le dotazioni di "Smartphone" di cui si è già proceduto a richiedere la fornitura da parte del Ministero per la Giustizia, in numero doppio rispetto al numero degli accessi ad ogni singolo Palazzo di Giustizia del Distretto.

Si tratta del solo acquisto contemplato in sede ministeriale, dal momento che in materia vige il comma 13 dell'art. 9 quinquies del d.l. 22 aprile 2021 n. 52, inserito in detto d.l. dal d.l. 21 settembre 2021, n. 127, in G.U. n. 226, pubblicata nella stessa data, d.l. 127, per cui le disposizioni connesse al controllo del Green pass devono essere adottate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza.

Il che non consente ulteriore fornitura di dispositivi di controllo automatico del "Green pass" che pure erano stati già individuati in sede distrettuale e circondariale come valida alternativa alle suddette modalità di verifica, realizzate con l'utilizzo manuale dei dispositivi mobili.

Il personale adibito alla verifica sarà nominato, per questo Palazzo di Giustizia, con atto a firma congiunta degli scriventi, nell'ambito del personale addetto alla vigilanza, formalmente resosi disponibile al servizio con dichiarazione scritta del rappresentante legale del fornitore del servizio, con espresso esonero da costi contrattuali aggiuntivi.

Le certificazioni dovranno essere esibite, sin dal momento dell'accesso al luogo di lavoro, su richiesta, ai soggetti incaricati dell'accertamento, unitamente a documento identificativo dell'interessato.

Parimenti a firma congiunta si procederà alla nomina del personale amministrativo addetto alla contestazione delle violazioni.

La verifica sarà effettuata anche a campione nei riguardi del Personale amministrativo, dei Magistrati e delle altre categorie non esonerate (tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso gli uffici giudiziari) ove possibile in termini adeguatamente rappresentativi del personale e con tempistiche appropriate, all'atto dell'accesso alla sede giudiziaria ovvero, opportunamente, anche all'interno degli Uffici, secondo le modalità di dettaglio che i Capi degli Uffici stabiliranno, anche di concerto con il Dirigente amministrativo.

Secondo quanto anticipato in sede di videoconferenza con il Ministero della Giustizia, in relazione a emanande linee guida, la verifica dovrebbe riguardare almeno il 30% del personale che vi è soggetto. Allo scopo si ricorda che ne sono

1. appalti
2. controllo

esclusi gli avvocati e gli altri difensori (in tal senso sicuramente intendendosi i laureati in giurisprudenza che svolgono pratica propedeutica all'abilitazione alla professione presso i rispettivi studi) nonché i consulenti, i periti, gli ausiliari del magistrato, i testimoni e le parti del processo. Sono pertanto soggetti alla verifica, oltre ai magistrati ed al personale amministrativo, anche i giudici popolari, giudici di pace, VPO, GOT, FFOO, componenti non togati dei collegi del Tribunale per i minorenni e del Tribunale di Sorveglianza, addetti alle Sezioni di Polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica, fornitori di beni e servizi ed ogni altro avente accesso al palazzo di giustizia che non rientri nelle categorie esonerate.

La verifica sarà effettuata tramite scansione info-telematica del QR code (Codice a risposta rapida) indifferentemente esibito all'accesso ai Palazzi di Giustizia tramite cellulare ovvero stampa cartacea, sì da acquisire le informazioni utili: nome, cognome e data di nascita dell'interessato; validità o meno del certificato.

Ciò in quanto l'art. 1 co. 5 DL sancisce che sia previsto "prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro..." mentre l'art. 13 del DPCM 17.6.2021, prevede l'utilizzo di tale metodologia connessa all'App Covid 19 predisposta dal Ministero della Sanità.

→ L'accertamento-suppletivo all'interno degli Uffici - quale modalità intesa, in particolare, a garantire, secondo ulteriori linee guida, l'uniformità dei controlli in relazione alla rappresentatività di tutte le categorie interessate ed alla cronologia degli stessi, come concordato nell'incontro del 6/10/2021 - potrà essere supportato dalla tenuta di un atto interno e riservato, recante il solo elenco del personale sottoposto alla verifica.

A norma di legge tutte le categorie soggette a controllo incontreranno il divieto di accesso, ove non provviste di green pass o tampone valido.

Per quanto riguarda la categorie delle persone soggette al controllo in caso di divieto di accesso, l'addetto alla vigilanza attesterà la circostanza in apposito modulo.

In particolare, nel caso di divieto di accesso al magistrato, oltre alla copia da consegnare all'interessato, altra copia sarà rimessa, dal Capo dell'Ufficio interessato, al Procuratore Generale cui spetta la verifica del rispetto delle prescrizioni, nell'ambito del Distretto, nei riguardi dei magistrati, e ai Delegati dello stesso nei termini di seguito precisati; in caso invece di divieto di accesso o di violazione dello stesso nei riguardi di Personale amministrativo, la copia per l'Ufficio sarà consegnata al Capo dell'Ufficio ed al Dirigente amministrativo, in carica o rivestente le relative funzioni.

Per quanto riguarda il personale esterno che fornisce beni e servizi, la copia per l'ufficio andrà consegnata al rispettivo committente; quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per quanto di pertinenza del Palazzo di Giustizia di Potenza, al Procuratore Generale, con riferimento al personale di vigilanza, manutenzione impianto antintrusione e contratto di servizio postale; al Presidente della Corte d'Appello, con riguardo agli altri contratti di beni e servizi in corso (ad es. manutenzione impianti elettrici, idrici , etc).

Sarà parimenti informato anche il datore di lavoro esterno.

In ogni caso di divieto di accesso, il modulo verrà compilato indicando le generalità del soggetto interessato, richiedendo allo scopo il documento di riconoscimento e non consentendo l'accesso alle strutture giudiziarie.

L'esercizio del controllo e l'instaurazione del procedimento conseguente all'irrogazione delle sanzioni previste nel caso di accesso al luogo di lavoro in violazione dell'obbligo del possesso o di esibizione su richiesta della certificazione è, per il Personale amministrativo, di iniziativa del Dirigente Amministrativo;

spetta invece al Procuratore Generale per quanto di pertinenza dei Magistrati.

A tale scopo,

il Procuratore Generale, previo concerto con il Presidente della Corte d'Appello e come già anticipato in sede di consultazione distrettuale in data 6.10.2021

Delega

I Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro e presso il Tribunale di Matera all'esercizio dei compiti di verifica del rispetto delle prescrizioni, di cui alla normativa in argomento - la cui titolarità permarrà in capo al delegante - nei confronti dei magistrati requiranti e giudicanti dei rispettivi circondari;

i Delegati relazioneranno su richiesta del Procuratore Generale, oltre che d'opportuna iniziativa, sulle modalità attuative, che peraltro non includono facoltà di sub-delega ma, ove ritenuto, quella di nominare magistrati o personale amministrativo di mero supporto alla propria funzione.

Le modalità di controllo saranno peraltro articolate nei termini e modi che i Delegati concorderanno preventivamente con i Presidenti dei Tribunali, previa opportuna consultazione, da parte dei Capi di ciascun Ufficio giudiziario requirente e giudicante, dei Magistrati dei rispettivi Uffici e previa ulteriore preventiva consultazione fra i Delegati stessi (i Procuratori sopra citati) funzionale all'armonizzazione delle modalità di controllo.

- Quanto concordato sarà riversato in protocollo sottoscritto, per ogni Circondario, dal Procuratore della Repubblica e dal Presidente del Tribunale, e trasmesso al Procuratore Generale, che ne approverà i contenuti se idonei in relazione agli scopi perseguiti, e verificherà successivamente il rispetto delle relative prescrizioni.

Con riferimento invece agli Uffici, Requirenti e Giudicanti, che hanno sede in Potenza, all'esercizio dei compiti di vigilanza provvederà direttamente il Procuratore Generale, nei termini parimenti concordati con i Capi degli Uffici, previa consultazione dei magistrati dei rispettivi Uffici.

Le prescrizioni in argomento avranno efficacia fino alla cessazione dello stato di emergenza (dal 15 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021, ovvero con riguardo al termine finale ulteriore, stabilito a seguito della eventuale proroga dello stato di emergenza oltre il 31 dicembre 2021).

Dispongono

la comunicazione del presente provvedimento al mar. Domenico Bochicchio, responsabile, per il Palazzo di Giustizia di Potenza, dell'Istituto di vigilanza Cosmopol s.r.l. che ha offerto, come predetto, la consueta piena collaborazione nelle descritte attività.

Si anticipa sin d'ora l'imminente emanazione di disposizioni - per quanto di rispettiva competenza - ovvero di segnalazione agli Uffici di esigenze integrative, di dettaglio, per quanto già anticipato nel presente atto nonché per quanto risulterà necessario o opportuno a seguito della diramazione di linee guida e circolari Ministeriali o del Consiglio Superiore della Magistratura, ovvero l'individuazione di diverse modalità di verifica che consentano di agevolare le operazioni, oltre che per quanto ulteriormente suggerito dai Capi degli Uffici, dai Dirigenti e dal Personale

amministrativo e da ogni altra Autorità o soggetto interessato all'applicazione delle previsioni del presente atto.

Dispongono

Inoltre comunicarsi il presente provvedimento ai Capi e ai Dirigenti amministrativi degli Uffici giudicanti e requirenti del Distretto ed al Personale amministrativo presso la Corte d'Appello e la Procura Generale, ai Magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale, ai tirocinanti ex art. 73 D.L.69/2013, ai Dirigenti delle Aliquote di Polizia giudiziaria in servizio presso quest'Ufficio, all'unità di personale di Polizia Penitenziaria assegnata a quest'Ufficio, attualmente in servizio presso la Procura della Repubblica di Lagonegro ;

al Consiglio Superiore della Magistratura;

Al Ministero della Giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria-;

ai Sigg. Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto;

ai R.S.P.P. Consilia CFO s.r.l., all'Ing. dott. Domenico Pulli; al Medico competente, dott. Vito Gerardi; ai Rappresentanti sindacali.

dispongono

infine, che il presente provvedimento sia inserito sul sito web dei rispettivi Uffici e e che gli obblighi di esibizione e sottoposizione a verifica del "Green pass" all'accesso siano immediatamente pubblicizzati tramite apposizione di avvisi agli ingressi del Palazzo di Giustizia in via Nazario Sauro 17, con l'indicazione delle categorie esonerate, come da modulo già sottoscritto congiuntamente.

Potenza, 7.10.2021

Il Procuratore Generale
Armando D'Alterio

Il Presidente della Corte d'Appello
Rosa Patrizia Sinisi


